

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017

AGGIORNAMENTO 2016

A seguito della determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015, si procede all'aggiornamento annuale per l'anno 2016 del Piano Anticorruzione approvato da questo Consorzio di Bonifica con atto n. 132/2015.

RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con deliberazione di Comitato n. 186 del 13/11/2014 è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione del Consorzio della Bonifica Parmense nella persona del Direttore Generale, Dott. Meuccio Berselli.

Organizzazione:

La struttura operativa del Consorzio della Bonifica Parmense è ripartita nelle seguenti Aree:

Area Amministrativa

Area Tecnica/Agraria

Area Informatica e Catastale

La responsabilità dell'intera struttura del Consorzio è affidata al Direttore Generale, mentre ciascun settore è coordinato dal Capo Settore (quadro) che collabora con il Dirigente.

I dipendenti del Consorzio di Bonifica Parmense alla data di approvazione del presente aggiornamento sono n. 76 di cui 69 a tempo indeterminato e precisamente n. 3 dirigenti, n. 12 quadri, n. 34 impiegati (di cui n. 5 part-time) , n. 25 operai e n. 1 dirigente e n. 1 operaio a tempo determinato.

Collaborazione con il Responsabile della Corruzione da parte di dirigenti e quadri.

I quadri, i dirigenti, in particolare il dirigente amministrativo, devono assicurare la piena collaborazione al RPC attraverso il reperimento di informazioni richieste dal RPC per l'individuazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione.

A tal fine il dirigente entro il 31 dicembre di ogni anno, deve acquisire una relazione da parte dei quadri a lui sottoposti contenente l'indicazione del numero di dipendenti componenti l'ufficio durante l'anno e dei collaboratori che hanno avuto contatto con l'ufficio stesso.

Deve, altresì, indicare se vi sono state condotte riprovevoli e necessarie di particolare attenzione, seppure senza comportare l'applicazione di provvedimenti disciplinari.

I dirigenti effettuano, inoltre, il monitoraggio delle aree principalmente sottoposte a rischio disponendo tutte le misure atte a prevenire gli atti corruttivi.

Altri dipendenti

Gli altri dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio e osservano le misure di prevenzione previste dal presente Piano.

Essi prestano la loro collaborazione al Responsabile della Prevenzione e segnalano al proprio Dirigente o allo stesso RPC situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui siano venuti a conoscenza

Collaboratori

I collaboratori osservano le misure di prevenzione previste dal presente Piano e segnalano al proprio Dirigente o allo stesso RPC situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui siano venuti a conoscenza.

Nella valutazione del rischio si ritiene che il personale del consorzio possa, in astratto, commettere i seguenti reati:

- Articolo 316-ter C.P. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Articolo 317 C.P. – Concussione
- Articolo 318 C.P. - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Articolo 319 C.P. e 319-bis del C.P. - corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Art. 319-ter C.P. - corruzione in atti giudiziari

- Art.319-quater C.P. – induzione a dare o a promettere utilità
- Art. 320 C.P. – corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 322 C.P. – istigazione alla corruzione
- Art. 322-bis C.P. – peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte Penale Internazionale o degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee o di Stati Esteri
- Articolo 323 C.P. – abuso d’ufficio
- Articolo 326 C.P. – rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio
- Articolo 328 C.P. – rifiuto di atti d’ufficio. Omissione.
- Articolo 353 C.P. – turbata libertà degli incanti
- Articolo 361 C.P. – omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale
- Articolo 362 C.P. – omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio

Non si può , inoltre, escludere che il Consorzio di Bonifica e il suo personale , possa essere vittima dei seguenti reati:

- Articolo 322 C.P. – istigazione alla corruzione
- Articolo 353 C.P. – turbata libertà degli incanti
- Articolo 353-bis C.P. – turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
- Articolo 354 C.P. – astensione dagli incanti

Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge: aree generali

Le attività a rischio di corruzione attengono a procedimenti relativi a :

- **Autorizzazioni e concessioni di polizia idraulica**
- **Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi e forniture**
- **Gestione delle opere pubbliche e attività successive all’aggiudicazione definitiva**

Autorizzazioni e concessioni di polizia idraulica

In questa attività il personale del Consorzio può favorire il concessionario rilasciando concessioni dietro pagamento di somme o per ottenere altre utilità.

Di contro, può danneggiare il concessionario ritardando l'emissione di un'autorizzazione o di una concessione allo scopo di estorcere denaro o favori.

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture

In questa attività il personale del Consorzio può favorire o danneggiare un concorrente eludendo le norme che regolano gli appalti, fissando regole vessatorie, prescrivendo particolari condizioni di gara atte a favorire una determinata impresa, inserendo elementi valutativi tali da favorire un concorrente.

Gestione della esecuzione dei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi

Nella fase di controllo dell'esecuzione dei contratti di appalto, il personale del Consorzio

- Può danneggiare l'appaltatore omettendo di rispondere alle sue richieste ovvero fornendo risposte non esaustive e/o ambigue ovvero rispondendo in ritardo
- Può favorire l'appaltatore omettendo di muovere contestazioni all'appaltatore ovvero contabilizzando lavorazioni/prestazioni non eseguite o somme non dovute ovvero concedendo proroghe non giustificate.

Nel primo caso il rapporto contrattuale con l'appaltatore può trasformarsi in contenzioso (con un aggravio di spese a carico del Consorzio) mentre nel secondo caso l'appaltatore può trarre utilità non dovute (con danno per il Consorzio).

Soggetti coinvolti: Responsabile del Procedimento, Direttore dei lavori, Direttore operativo, Responsabile di cantiere, Coordinatore della sicurezza, Collaudatore, Responsabile tecnico.

Anche nel caso, non siano ravvisabili illeciti penali, ogniqualvolta il potere amministrativo non sia stato esercitato in maniera corretta e/o l'esercizio del potere stato adeguatamente motivato, si induce il sospetto che l'utilizzo delle risorse del Consorzio non sia stato né efficiente né ottimale.

Pertanto, ancorché il personale del Consorzio non sia mai stato condannato per reati contro la pubblica amministrazione né per danno erariale, si ritiene che il rischio sia da considerarsi elevato.

Nell'analisi dell'organizzazione interna si sono individuate le seguenti aree di rischio:

Aree di rischio specifiche:

- **acquisizione di contributi pubblici e relativa rendicontazione**

Il Consorzio per la sua attività istituzionale richiede finanziamenti a Regioni, Province, Ministeri competenti per l'esecuzione di opere pubbliche. La presentazione dei progetti potrebbe contenere false dichiarazioni o dati non veritieri o parzialmente non veritieri, grazie ai quali il Consorzio potrebbe ottenere i finanziamenti o contributi. Inoltre le rendicontazioni ad avanzamento lavori o a conclusione dell'opera potrebbero non essere veritiere, portando a rimborso costi maggiori del reale, sia per fornitura di servizi (anche con la collusione dei soggetti fornitori) sia per ore di lavoro prestate da personale interno.

Soggetti coinvolti: Responsabile del Procedimento, Responsabile area Tecnica, Responsabile Area Amministrativa, Settore ragioneria

- **conferimento di incarichi**

Il Consorzio affida incarichi di consulenza a professionisti e/o imprese per specifiche esigenze che non possono essere soddisfatte dalle professionalità interne.

Il personale del Consorzio:

- Può danneggiare l'incaricato omettendo di rispondere alle richieste di quest'ultimo ovvero fornendo risposte non esaustive e/o ambigue ovvero rispondendo in ritardo.
- Può favorire l'incaricato omettendo di muovere contestazioni, ovvero contabilizzando prestazioni non eseguite o somme non dovute.

In tutti i casi sopra indicati il consorzio si trova a dover sostenere spese di gestione non indispensabili.

Anche ammesso che il soggetto incaricato svolga la propria attività con la massima diligenza, non si può escludere che il soggetto che affida l'incarico possa trarre dall'incarico altre utilità, anche estranee all'attività del Consorzio.

Non vengono considerati nella presente area di rischio gli incarichi di natura tecnica disciplinati dagli artt. 90 e segg. D.Lgs. 163/2006 per i quali esistono norme legislative e regolamentari che disciplinano il procedimento di scelta dell'incaricato.

Soggetti coinvolti: Direttore, Dirigente Tecnico, Responsabile del Procedimento, Responsabile Area Amministrativa, ufficio Appalti e Contratti.

- **Accertamenti e verifiche dell'evasione contributiva dei consorziati**

Attualmente il Consorzio riscuote i contributi mediante procedura informatizzata che prevede l'emissione di avvisi bonari e successivamente per i contribuenti morosi, emissione di cartella esattoriale tramite Equitalia.

Il sistema, pertanto, così come strutturato, quasi totalmente automatizzato, permette di definire quest'area a basso rischio di corruzione.

Le misure di prevenzione di carattere generale

La formazione costituisce un requisito indispensabile per il buon funzionamento del Piano che deve interessare l'RPC, i dirigenti, i quadri e i dipendenti tutti.

In particolare dovrà costituire oggetto di informazione:

- La normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la prevenzione della corruzione e la trasparenza
- Il piano triennale per la prevenzione della corruzione

Il responsabile per la prevenzione della corruzione, che effettuerà egli stesso un aggiornamento costante, organizzerà a sua volta, percorsi di informazione e formazione in modo che, entro il biennio 2016 – 2017, tutto il personale venga coinvolto in modo differenziato per ciascuna funzione ricoperta.

Per le attività considerate più a rischio di corruzione, sono individuate le seguenti regole di legalità:

1. Nell'istruttoria delle pratiche deve essere garantito rigorosamente l'esame secondo l'ordine d'arrivo al protocollo;
2. La corrispondenza tra il consorzio e l'utente deve avvenire, ove possibile, mediante pec;

Si sta già provvedendo ad inserire nel sito web dell'ente, delibere Presidenziali, di Comitato e del Consiglio di Amministrazione e a rendere accessibili a tutti attraverso il portale dell'Ente, ogni informazione inerente l'attività svolta.

Misure di prevenzione specifiche

Si prevede di pubblicare sul sito, nel corso del 2016, tutte le informazioni e i documenti che devono essere forniti dal richiedente ai fini del rilascio del parere idraulico, autorizzazione e concessione con i modelli relativi alle varie istanze da presentare.

Nei contratti aventi per oggetto lavori e la fornitura di beni e servizi, si procede all'indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal Codice dei Contratti e dal Regolamento di attuazione.

Negli affidamenti diretti in economia di lavori ovvero per acquisti di beni e servizi, viene garantita un'adeguata rotazione degli operatori economici e il rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione.

Non possono far parte delle commissioni di gara e/o delle commissioni giudicatrici i dipendenti che abbiano stipulato, a titolo personale, contratti di qualunque genere ed importo con le imprese partecipanti alla gara ovvero invitate a partecipare ad una procedura negoziata.

Le persone che svolgono le funzioni di Responsabile del Procedimento, Direttore dei Lavori, direttore operativo, ispettore di cantiere, coordinatore della sicurezza, collaudatore, non possono, a titolo personale, intrattenere rapporti economici e/o contrattuali di qualunque genere né avviare trattative con le imprese che hanno in corso di esecuzione contratti con il Consorzio fino a che non siano trascorsi almeno 3 mesi dalla emissione del certificato di collaudo ovvero del certificato di regolare esecuzione.

Le misure di prevenzione relative al conferimento di incarichi riguardano incarichi diversi da quelli relativi al progettista, direttore lavori e responsabile per la sicurezza.

La decisione di affidare un incarico deve essere preceduta da una chiara indicazione delle esigenze del Consorzio e essere adeguatamente motivata con particolare riferimento alle professionalità interne mancanti.

L'affidamento dell'incarico deve essere preceduto da un'indagine di mercato finalizzata ad individuare quali soggetti siano in grado di soddisfare le esigenze del Consorzio e da una comparazione tra soggetti idonei ai quali sia stato chiesto di formulare un'offerta sulla base delle esigenze del Consorzio specificamente dichiarate.

Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione

Il Responsabile della Corruzione verifica che le azioni preventive indicate nel presente documento siano state attuate.

I dirigenti di Area entro il mese di dicembre di ogni anno presentano al responsabile della prevenzione della Corruzione una relazione dettagliata sulle attività svolte in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel piano ed i risultati realizzati e propongono eventuali modifiche ed integrazioni